



Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo
University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SCIENZE GASTRONOMICHE

PROVA FINALE DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE

**DISPOSIZIONI PER LA REDAZIONE E LA PRESENTAZIONE
DELL'ELABORATO FINALE**



Sommario

Art. 1 – Conseguimento del titolo di Laurea	3
Art. 2 – Assegnazione del tema dell’elaborato finale da parte del relatore	3
Art. 3 – Modalità di redazione dell’elaborato finale	3
Art. 4 – Presentazione della domanda di laurea via web	4
Art. 5 – Domanda di ammissione alla prova finale	4
Art. 6 – Consegna dell’elaborato finale	4
Art. 7 – Requisiti di ammissione alla prova finale	5
Art. 8 – Presentazione dell’elaborato finale	5
Art. 9 – Assegnazione dei crediti all’elaborato finale e del voto della prova finale	5
Art. 10 – Attribuzione della lode	6
Art. 11 – La Commissione esaminatrice	6
Art. 12 – Norma finale	7
VADEMECUM PER LA REDAZIONE DELL’ELABORATO FINALE	8



Art. 1 – Conseguimento del titolo di Laurea

Gli studenti del Corso di Laurea triennale conseguono il titolo di Laurea a seguito del superamento di una prova finale, consistente nella redazione di un elaborato originale e nella sua esposizione di fronte alla Commissione giudicatrice, costituita ai sensi dell'art. 27 comma 7 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Assegnazione del tema dell'elaborato finale da parte del relatore

Gli studenti regolarmente iscritti al III anno del Corso di Laurea e in regola con il pagamento della retta universitaria, che abbiano superato gli esami relativi agli insegnamenti del I e del II anno del Corso di Studio, possono concordare con uno dei docenti titolari di insegnamento del Corso di Laurea l'assegnazione di un tema sul quale redigere l'elaborato finale.

Il docente "relatore di tesi", deve svolgere funzione di docenza presso l'Ateneo di Pollenzo come docente incardinato, ovvero come docente a contratto ma incardinato presso altro Ateneo, ovvero deve essere studioso di chiara qualificazione scientifica (ad esempio dirigenti di ricerca, studiosi afferenti ad istituzioni parauniversitarie ecc.), ovvero assegnista di ricerca dell'Ateneo di Pollenzo (previa approvazione del ruolo da parte del suo supervisore accademico).

Il docente al quale lo studente abbia richiesto l'indicazione di un argomento per la redazione dell'elaborato finale non è tenuto ad accogliere la richiesta.

Il docente che abbia assegnato allo studente un tema sul quale sviluppare l'elaborato finale diventa il "relatore" dello stesso e lo segue in tutte le fasi della stesura.

Qualora il lavoro di studio e ricerca per la redazione dell'elaborato sia svolto, in tutto o in parte, presso enti, istituzioni o aziende, al docente relatore si affianca un "correlatore esterno", facente parte del suddetto ente, istituzione o azienda, che abbia assistito lo studente nelle fasi di studio e ricerca.

Art. 3 – Modalità di redazione dell'elaborato finale

L'elaborato finale consiste in un lavoro originale e personale, con il quale il candidato deve dimostrare una capacità di elaborazione critica della tematica affrontata.

Due o più candidati possono redigere l'elaborato finale in collaborazione tra loro, a condizione che le rispettive esposizioni sviluppino contributi differenti.

L'elaborato finale può essere redatto ed esposto in lingua italiana o in lingua inglese.

Le modalità di redazione dell'elaborato finale sono riportate sul "Vademecum per la redazione dell'elaborato finale".



Art. 4 – Presentazione della domanda di laurea via web

Lo studente, dopo aver concordato con il docente relatore l'argomento e il titolo dell'elaborato finale, **almeno due mesi prima** della data fissata per la presentazione della prova finale, è tenuto a compilare online (portale UNISG <https://unisg.esse3.cineca.it/Start.do>) la “Domanda di conseguimento titolo”.

La domanda di laurea può essere presentata unicamente dagli studenti che, alla data di presentazione:

- a) siano iscritti all'ultimo anno della durata legale del proprio corso di laurea, o comunque ad un anno successivo alla suddetta durata legale;
- b) siano in regola con il pagamento di tutte le tasse. Eventuali pagamenti non ancora effettuati dovranno essere regolarizzati prima di poter inserire la domanda di laurea su Esse3;
- c) siano registrati al sito AlmaLaurea dal menu a sinistra “Laurea” e aver compilato il questionario AlmaLaurea nell'area laureandi;
- d) siano in possesso di almeno 135 CFU regolarmente registrati sul libretto elettronico al momento dell'inserimento della domanda di laurea online. Tale requisito è da considerarsi di 150 CFU per tutte le coorti precedenti alla coorte 19/20.

Ogni variazione relativa al tema, al titolo dell'elaborato finale o al nome del docente relatore o dell'eventuale correlatore esterno, deve essere effettuata online tramite la funzione “Modifica tesi” entro e non oltre 15 giorni dalla data della seduta di laurea. Dopo che lo studente presenta domanda di laurea via web, il relatore della tesi, tramite la sua area riservata, deve approvare la domanda di tesi. Fino all'approvazione della domanda di tesi il relatore può apportare modifiche al titolo della tesi presentato dallo studente. Quando il docente relatore approva la domanda di tesi, viene recapitata allo studente una notifica all'indirizzo e-mail istituzionale.

Art. 5 – Domanda di ammissione alla prova finale

Il candidato, **quindici giorni prima della data fissata per l'esposizione dell'elaborato finale**, deve:

- e) caricare l'allegato definitivo della tesi sul portale UNISG e sul sistema controllo antiplagio Turnitin
- f) restituire tutti i libri presi in prestito dalla biblioteca
- g) compilare online il “Questionario sulla valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono il corso di studi”, inviato tramite email.

Art. 6 – Consegna dell'elaborato finale

Il candidato, **sette giorni prima della data fissata per l'esposizione dell'elaborato finale**, deve consegnare alla Segreteria Studenti n. 1 copia dell'elaborato finale in formato cartaceo rilegato in brossura o cartonato.



Art. 7 – Requisiti di ammissione alla prova finale

Per l'ammissione alla prova finale, il candidato deve aver conseguito il numero di crediti previsto dal Manifesto degli Studi con il superamento degli esami di profitto, la partecipazione ai viaggi didattici, la redazione dei relativi elaborati e la frequenza alle attività formative a scelta.

I voti ottenuti a seguito del superamento degli esami o relativi alla valutazione degli elaborati stage devono essere regolarmente registrati.

Il candidato che non abbia compilato e consegnato nei tempi prescritti la modulistica e i documenti previsti nei precedenti articoli 4, 5, 6 non può in alcun modo essere ammesso a sostenere la prova finale.

Art. 8 – Presentazione dell'elaborato finale

La qualità della presentazione dell'elaborato finale viene valutata dalla Commissione esaminatrice nell'assegnazione del voto finale.

Il candidato ha a disposizione un tempo non inferiore a quindici minuti per l'esposizione dell'elaborato finale di fronte alla Commissione esaminatrice preposta, a cui si aggiunge il tempo necessario per rispondere a una o più domande nel corso della presentazione o al termine della stessa.

Il candidato che desidera avvalersi di un supporto multimediale (Power Point, filmati, ecc.) durante la discussione della tesi deve consegnare il medesimo presso l'Ufficio Servizi Generali entro 2 giorni prima della data fissata per la discussione.

Art. 9 – Assegnazione dei crediti all'elaborato finale e del voto della prova finale

La redazione dell'elaborato finale e la sua esposizione davanti alla Commissione esaminatrice in sede di prova finale attribuiscono al candidato il numero di CFU indicato nel Manifesto degli Studi.

Il voto attribuito a seguito del superamento della prova finale è espresso in cento decimi ed è ottenuto sommando la media ponderata in cento decimi dei voti registrati dal candidato per gli esami di profitto nel corso del triennio di studi e i punti attribuiti all'elaborato finale.

Dal calcolo della media possono essere esclusi, a discrezione dello studente, i voti di esami conseguiti a seguito di corsi opzionali soprannumerari rispetto al numero complessivo di crediti. Lo studente esprime la propria volontà all'atto di presentare la domanda di esame di laurea.

La media ponderata in trentesimi si ricava attraverso la seguente formula:

$$\frac{\Delta V}{\Delta C}$$

dove ΔV è la somma di tutti i voti conseguiti ponderati e ΔC è il numero complessivo dei CFU conseguiti con esami e attività per cui si siano conseguiti voti. I voti conseguiti ponderati si ricavano con la seguente operazione:

$$(\text{voto dell'esame}) * (\text{CFU assegnati all'esame})$$



La media ponderata in trentesimi si trasforma in cento decimi attraverso la seguente proporzione:

$$\text{media ponderata in trentesimi: } 30 = \text{media ponderata in cento decimi: } 110$$

Per il superamento della prova finale è necessario conseguire la votazione minima di 66/110.

La votazione massima conseguibile è di 110/110.

Griglia di riferimento

All'elaborato finale sono attribuiti da 0 a 6 punti, risultanti da una media ponderata fra qualità dell'elaborato (2/3) e qualità della sua esposizione (1/3).

La tesi viene valutata a insindacabile giudizio della Commissione giudicatrice, seguendo la seguente griglia indicativa:

0 - Tesi scarsa in ogni suo aspetto, che raggiunge appena gli standard minimi per conseguire il titolo, con una bibliografia non accettabile (quasi inesistente o non citata nel testo);

1 - Tesi mediocre, compilativa, poco curata, con bibliografia appena abbozzata (citata nel testo);

2 - Tesi complessivamente sufficiente, compilativa, senza spunti originali, curata in modo sufficiente e accompagnata da scarsa bibliografia (citata nel testo);

3 - Tesi discreta, con buone potenzialità, qualche spunto originale ma non bene elaborato; accettabile bibliografia (citata nel testo);

4 - Tesi buona, curata e strutturata nella forma e nell'argomentazione, con aspetti originali e buona bibliografia (citata nel testo);

5 - Tesi ottima, frutto di accurata e lunga ricerca, ben strutturata, molto curata e con ampia e qualitativamente importante bibliografia (citata nel testo);

6 - Tesi eccezionale, compiutamente originale, curatissima, frutto di un lungo lavoro di ricerca fuori dal comune e di una notevole riflessione critica, accompagnata da un'eccellente bibliografia (citata nel testo).

Art. 10 – Attribuzione della lode

L'eventuale attribuzione della lode deve avvenire con voto unanime della commissione, a fronte di un percorso di studi eccellente, di un elaborato di eccezionale valore e di una discussione brillante nonché priva di confutazioni che il candidato non abbia saputo fronteggiare.

Art. 11 – La Commissione esaminatrice

Le Commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento del titolo di studio sono nominate dal Rettore e sono composte da almeno tre membri, di cui almeno due professori universitari e/o ricercatori. In ogni caso deve essere garantita in Commissione la presenza di un professore universitario.



Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Professore più anziano, presente in Commissione. Possono far parte della Commissione esaminatrice tutti i docenti titolari di un insegnamento e i cultori della materia.

Art. 12 – Norma finale

Le presenti disposizioni per la redazione e la presentazione dell'elaborato finale si applicano a tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.



VADEMECUM PER LA REDAZIONE DELL'ELABORATO FINALE

– Corso di Laurea triennale –

Bibliografia

I libri attualmente disponibili che forniscono una guida alla tesi di laurea sono tutti stati concepiti per la laurea quadriennale e quinquennale.

Si segnalano:

Umberto Eco

Come si fa una tesi di laurea

Bompiani, 2001 (3rd edition)

Questo testo è destinato a laureandi in discipline umanistiche, ma contiene consigli validi anche per laureandi in discipline scientifiche.

Emilio Matricciani

La tesi scientifica

Paravia, 2000

Strumenti

Per scrivere la tesi si può utilizzare qualunque programma di elaborazione di testi, purché lo si faccia con consapevolezza: è importante avere a disposizione il manuale del programma e familiarizzare con lo strumento che si usa.

L'uso di strumenti automatici di impaginazione, come i macro comandi di word processor (detti ad esempio “stili” in Microsoft Word) è caldamente consigliato.

Dimensioni dell'elaborato

Il documento finale deve consistere in un minimo di 60.000 battute e 10.000 parole (bibliografia esclusa), corpo del testo 12, interlinea 1,5.

Impaginazione

Il formato standard per le tesi presso la nostra università è il seguente: 32-35 righe a pagina per 65 - 70 caratteri.

Il documento finale deve consistere in un minimo di 30 cartelle editoriali (corpo del testo 12, interlinea 1,5), ivi compresa la bibliografia.

È raccomandato l'uso della formattazione convenzionale (centratura titoli, giustificazione del testo).



Esistono alcune convenzioni molto precise sulla forma dei titoli delle varie parti della tesi.

Una delle più diffuse è riportata nel seguente schema esemplificativo:

1 PER I CAPITOLI USARE CARATTERE MAIUSCOLO IN GRASSETTO

1.1 Per i paragrafi principali usare caratteri minuscoli in grassetto

1.1.1 Per i paragrafi secondari usare caratteri minuscoli in corsivo

I numeri indice non terminano con un punto.

Nel caso di stampa fronte-retro, è preferibile che la prima pagina di ogni capitolo sia dispari, anche a costo di lasciare bianca la precedente pagina pari.

Per i paragrafi non numerati si possono usare caratteri minuscoli in grassetto oppure caratteri minuscoli in corsivo, in quanto la differenza nei caratteri e nella dimensione è sufficiente a creare un distacco.

I caratteri per il numero delle pagine e per gli indici nelle notazioni matematiche sono solitamente di grandezza inferiore rispetto a quella usata per il testo.

L'inizio dei paragrafi può essere evidenziato con il rientro del rigo o con un'interlinea doppia; la scelta effettuata va mantenuta in tutto il corpo del testo.

Il documento deve comprendere un indice dei capitoli, inserito prima dell'introduzione.

Generalmente nelle tesi scientifiche e/o sperimentali la dissertazione è suddivisa nei seguenti capitoli:

1. Introduzione
2. Scopo della ricerca
3. Materiali e Metodi
4. Risultati e discussione
5. Conclusioni
6. Bibliografia
7. (eventualmente) Allegati.



Nelle dissertazioni compilative la suddivisione succitata può essere differente, dovrà necessariamente comprendere un'introduzione, una pagina che illustri lo scopo della dissertazione e la bibliografia.

Il frontespizio dell'elaborato finale dovrà riportare il logo e il nome dell'Università, il titolo (centrato), il nome e il numero di matricola del candidato, il nome del relatore (e dell'eventuale correlatore) e l'anno accademico in cui avviene la discussione. Un esempio di frontespizio è allegato al fondo di questo documento (Allegato 1).

Evitare, se possibile, l'inserimento di pagine di ringraziamenti banali a stampa (del tipo: "ai miei genitori," "alla mia fidanzata", ecc.), se non nel caso di una collaborazione con aziende o istituzioni (tesi esterne).

Fonti tipografiche

È opportuno utilizzare con parsimonia la varietà di fonti tipografiche disponibili e le relative varianti; sono da evitare caratteri bordati e ombreggiati che rendono il testo illeggibile.

Si suggerisce l'utilizzo di poche fonti tipografiche: una per il testo (ad es. Times), una per i titoli (ad es. Helvetica), una per i simboli matematici (ad es. Symbol) e una per simulare la scrittura di stampanti, (ad es. Courier).

Ortografia

La presenza di errori ortografici e grammaticali nella versione finale della tesi denota sciattezza e causa una penalizzazione nella valutazione.

Si raccomanda di consultare il vocabolario quando si è in dubbio sulla forma e sul significato delle parole.

Accentazione

Su 'a', 'i', 'o', 'u', l'accento è sempre grave (à ì ò ù). Su 'e' usare l'accento acuto (é), eccetto nei seguenti casi: è, cioè, caffè, tè e la maggior parte dei nomi propri (Giosuè, Mosè, ecc.) e pochi altri casi (da controllare sul vocabolario).

L'accento tonico è obbligatorio sulla parola princìpi.

Apostrofo

L'articolo indeterminativo maschile "un" non è mai seguito dall'apostrofo. L'aggettivo "qual" non è mai seguito dall'apostrofo, né al maschile né al femminile.

Abbreviazioni

Limitare l'uso delle abbreviazioni. Esse devono essere fatte solo nelle enunciazioni bibliografiche, nelle tabelle e nei rimandi tra parentesi.

Abbreviazioni consuete:

- cap. per "capitolo" e capp. per "capitoli"
- vol. per "volume" e voll. per "volumi"



- fig. per "figura" e figg. per "figure"
- n. per "numero" e nn. per "numeri"
- p. per "pagina" e pp. per "pagine"
- par. per "paragrafo"
- tab. per "tabella"
- ecc. per "eccetera" (può essere preceduto dalla virgola oppure no; non usare etc.)

Queste parole si abbreviano solo se sono accompagnate dal numero a cui si riferiscono (es.: "vedi cap. 12").

'Ad esempio', si abbrevia 'ad es.' solo in parentesi, mai nel corso del testo.

Le abbreviazioni di misure sono considerate come simboli, non richiedono il punto finale e non si declinano al plurale (Kbyte, e non Kbytes).

Nomenclatura

Per le unità di misura usare preferibilmente i riferimenti al Sistema Internazionale (<http://www.science.unitn.it/~labdid/sisint/si.html>).

Laddove necessario, nei riferimenti biologici utilizzare le regole della nomenclatura binomiale.

La nomenclatura binomiale, o nomenclatura binomia, è una convenzione standard utilizzata in sistematica per conferire il nome ad una specie. Come suggerisce il termine binomiale, il nome scientifico di una specie viene coniato dalla combinazione di due nomi:

* il nome del genere a cui appartiene la specie

* un epiteto che caratterizza e distingue quella specie dalle altre appartenenti al quel genere.

Il primo termine (nome generico) porta sempre l'iniziale maiuscola, mentre il secondo termine (nome specifico) viene scritto in minuscolo; entrambi i nomi vanno inoltre scritti in corsivo (ad esempio *Homo sapiens*). Quando il genere è stato precedentemente trattato nel testo o quando sono già state elencate delle specie di quel genere, il nome generico può essere abbreviato con la sua lettera iniziale (*H. sapiens*), ma non deve mai essere omissso. Solo in rare occasioni questa abbreviazione viene usata comunemente al posto del nome completo. Per esempio, il batterio *Escherichia coli* viene spesso indicato solo come *E. coli*.

Nel caso del riferimento a composti chimici, attenersi o alla nomenclatura tradizionale o alle regole della nomenclatura IUPAC, meno utilizzata, ma universalmente riconosciuta.



I nomi scritti per esteso di elementi e composti devono essere scritti minuscoli (es.: boro e non Boro, cloruro d'argento e non Cloruro d'Argento). Le formule dei composti devono utilizzare al meglio l'impiego delle numerazioni in apice e pedice (es. H₂O e non H2O).

Corsivo

Usare il corsivo solo per le parole e le locuzioni straniere insolite e per i termini dal latino.

I termini stranieri entrati nell'uso corrente italiano vanno lasciati in tondo.

Se un termine straniero ricorre con frequenza si mette in corsivo solo la prima volta.

Vanno in corsivo:

- titoli di libri, nomi di riviste o giornali;
- lettere che indicano grandezze variabili (in testi scientifici; ma non la "d", quando è simbolo di derivata) o relazioni scientifiche (equazioni);
- riferimenti in nomenclatura binomiale (es. *Saccharomyces cerevisiae*, *Pinus sylvestris*).

Numerali

I numeri dallo zero a nove vanno espressi ordinariamente in lettere, specie nel testo.

Si esprimono sempre in cifre i numeri che si riferiscono a una misura o che evidenziano un riferimento di pagina, capitolo e simili. Si scrive 600.000, non 600 mila.

I numerali fino a quattro cifre si compongono uniti; oltre le quattro cifre si scrivono con il punto basso; per separare i numeri interi dai numeri decimali si usa soltanto la virgola.

Nei numerali espressi in tutte le lettere la desinenza "mila" non va staccata: cinquemila, non cinque mila. Nel caso di milioni e miliardi soltanto, si scrive 600 milioni, 600 miliardi (600.000.000, 600.000.000.000 in tutte cifre si riservano ai casi di incolonnamenti e di tabelle).

Quando si indicano i decenni si deve scrivere anni trenta (non anni '30 né anni Trenta). Il secolo va maiuscolo (es. l'Ottocento) oppure in cifre romane (es. il secolo XIX), non l'800 né il secolo 19°.

Parole straniere

Le parole straniere sono indeclinabili (ad es. "gli sport" e non "gli sports", "i file" e non "i files", ecc.) e vogliono l'articolo al maschile (es. il software, i file).

Figure, tabelle e codice

Figure e tabelle hanno intestazione e numerazione distinta doppia (il primo numero rappresenta il capitolo) Figura 5.12 oppure Tabella 4.15.



È buona cosa che figure e tabelle siano inserite nel testo e centrate. Limitare l'uso del colore allo stretto indispensabile.

Quando si riportano figure e/o tabelle da altri testi o dal web, va sempre citata la fonte da cui sono tratte.

Riferimenti bibliografici

La bibliografia è una parte essenziale di qualsiasi pubblicazione, compresa la tesi di laurea.

Una bibliografia sciatta, incompleta o formalmente mal redatta può essere penalizzata in sede di valutazione finale.

La forma dei riferimenti bibliografici deve consentire al lettore di capire il tipo di pubblicazione (libro, articolo di rivista, articolo di conferenza, ecc.) e la dimensione del testo citato (numero di pagine del lavoro).

Siti Web:

- titolo della pagina web;
- nome del sito;
- istituzione che l'ha messo in rete (può essere il nome stesso del sito web);
- data in cui la pagina è stata creata o la data dell'ultimo aggiornamento (giorno, mese anno se disponibile);
- data in cui il sito è stato consultato

Articoli da riviste online:

- nome del database (sottolineato) e società che l'ha creata e homepage;
- data dell'articolo (giorno, mese e anno se disponibili) e data in cui l'articolo è stato consultato;
- Se si sta citando un journal invece di un magazine, bisogna indicare volume (e numero dell'issue) e data;
- Per quanto riguarda il numero delle pagine, database differenti forniscono differenti informazioni. Indicare l'intervallo delle pagine o la pagina iniziale seguita da un trattino, uno spazio bianco e una virgola (es. 64-) o il numero totale delle pagine o dei paragrafi (es. 12 pagg o 33 capp.). Se non ci sono informazioni sulle pagine, non riporre nulla

La bibliografia posta alla fine della tesi deve preferibilmente essere ordinata seguendo l'ordine alfabetico del cognome degli autori.

E' necessario controllare con cura che il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione e l'editore siano riportati in modo uniforme nel testo e nella bibliografia.

I titoli di giornali, libri, atti di convegni e conferenze non vanno abbreviati utilizzando sigle, a meno che queste non siano convenzionalmente riconosciute.



Riferimenti all'interno del testo

Tutte le pubblicazioni citate nel corpo del testo e in nota devono essere riportate nella bibliografia posta alla fine della tesi.

All'interno del testo, in concomitanza con il punto di citazione, è necessario riportare il cognome dell'autore (senza iniziali) e l'anno di pubblicazione (ad es. "...poiché Sun & Du (2004) hanno dimostrato che..." oppure "... Questa conclusione è in accordo con risultati ottenuti in seguito (Anthony, 1988)...").

Quando un autore compare con più opere, queste vanno elencate in ordine cronologico di pubblicazione. Se nello stesso anno vi sono più opere dello stesso autore, dopo la data va posta una lettera dell'alfabeto minuscola (a, b, ecc.).

House, J. (1977a) A Model for Translation Quality Assessment, Tübingen, Gunter Narr. House, J. (1977b) A model for assessing translation quality, *Meta*, 2, 22, pp. 103-109.

Si elencano dapprima tutte le opere scritte o curate dall'autore, poi quelle scritte dall'autore in collaborazione con altri.

Se gli autori sono due o tre vanno elencati alla prima citazione con una "e" tra gli ultimi due cognomi (ad es. "...Anderson, Renard e Mervin, (1998) dimostrano che ..."). Se sono presenti più di tre autori è preferibile usare il cognome del primo autore seguito da et al.

Se l'autore non è indicato, occorre cominciare dal titolo.

In italiano le citazioni devono seguire il formato illustrato qui di seguito; per lo standard in lingua inglese consultare la corrispondente versione inglese del presente documento (Editorial Guidelines for Writing a Degree Thesis).

Ciò che è segnato in **rosso** costituisce indicazione **essenziale** che non va mai omessa. Le altre indicazioni sono facoltative e dipendono dal tipo di tesi.

TIPO DI PUBBLICAZIONE	Formato-base della citazione bibliografica
LIBRI	Cognome e nome autore/curatore (anno), <i>titolo opera</i> , numero edizione, luogo di edizione , casa editrice (collana)



ARTICOLI DI RIVISTE	Cognome e nome autore (anno), "titolo articolo", <i>titolo della rivista</i> , luogo di edizione, casa editrice, volume , numero , (giorno), (mese), numero di pagina iniziale e finale
CAPITOLI DI LIBRI, ATTI DI CONGRESSI, SAGGI IN OPERE COLLETTIVE	Cognome e nome autore (anno), titolo saggio, in <i>Titolo dell'opera collettiva</i> , nome e cognome curatore, numero edizione, luogo di edizione , casa editrice, numero del volume, numero di pagina iniziale e finale

ESEMPI

Tipo di documento da citare in bibliografia	Come fare la citazione
Opera di un unico autore	Gotti, M. (1991) <i>I linguaggi specialistici</i> , Firenze, La Nuova Italia
Opera di due o più autori	Wellek, R. & Warren, A. (1962) <i>Theory of Literature</i> , 3rd edition, New York, Harcourt. A. Canziani et al. (1978) <i>Come comunica il teatro: dal testo alla scena</i> . Milano, Il Formichiere. N.B.: nel caso di più di 3 autori, devi indicare il primo autore seguito da "et al."
Opera di un Ente autore	Ministry of Defence, Great Britain (1967) <i>Author and Subject Catalogues of the Naval Library</i> , London, Ministry of Defence, HMSO.
Opera di uno o più curatori (editors)	Cesa-Bianchi, M. (1993) (a cura di) <i>Le prove di selezione per l'ammissione all'università: l'esperienza della Bocconi, Milano, Egea</i> . Thune, E. & Prigozy, R. (1973) (eds) <i>Short Stories: A Critical Anthology</i> , New York, Macmillan.
Opera di curatore, traduttore, commentatore, prefatore, ecc. diverso dall'autore	Heine, H. (1923) <i>Pensieri e ghiribizzi</i> . A cura di A. Meozzi. Lanciano, Carabba.
Articolo contenuto in rivista	Basso, L. (1962) "Capitalismo monopolistico e strategia operaia", <i>Problemi del socialismo</i> , 8, 5, pp. 585-612



Miscellanea (raccolta di scritti, interventi a convegni, articoli, ecc.)	L. Avirovic e J. Dodds (1993) (a cura di), <i>Atti del Convegno internazionale "Umberto Eco, Claudio Magris. Autori e traduttori a confronto"</i> (Trieste, 27-28 novembre 1989), Udine, Campanotto.
Singolo scritto contenuto in miscellanea	Magris, C. (1993) "Impossibile ma necessario" in <i>Atti del Convegno internazionale "Umberto Eco, Claudio Magris. Autori e traduttori a confronto"</i> (Trieste, 27-28 novembre 1989), a cura di L. Avirovic e J. Dodds, Udine, Campanotto, pp. 169-174
Opera complessiva (in più volumi)	Poe, E.A. (1983) <i>I racconti</i> , Torino, Einaudi, 3 vv. GDE UTET (1966-73) <i>Grande dizionario enciclopedico UTET</i> . Fondato da P. Fedele. 3a edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 19 vv.
Volume specifico di opera in più volumi, con stesso titolo dell'opera complessiva	Fubini, M. (1970) <i>Metrica e poesia</i> , vol. 1, Milano, Feltrinelli. Daiches, D. (1970) <i>A Critical History of English Literature</i> , vol. 2, 2nd edition, New York, Ronald.
Volume specifico di opera in più volumi, con titolo diverso da quello dell'opera complessiva	Churchill, W.S. (1957) <i>The Age of Revolution</i> , vol. 3 of <i>A History of the English-Speaking Peoples</i> , New York, Dodd.
Opera che fa parte di una collana	Volpi, G. (1988) <i>Del furore d'aver libri</i> , Palermo, Sellerio (La memoria, 182).
Scritto non pubblicato	Gans, E.L. (1967) "The Discovery of Illusion: Flaubert's Early Works, 1835-1837", unpublished Ph.D. Dissertation, Johns Hopkins University.
Opera tradotta con indicazione di titolo originale	Bachofen, J.J. (1988) <i>Il Matriarcato</i> . Introd. e note di G. Schiavoni. Trad. di F. Jesi e G. Schiavoni. Torino, Einaudi [tit. orig. Das Mutterrecht]
Scritto elettronico	Harrison, Richard K. <i>Bibliography of planned languages (excluding Esperanto)</i> . < http://www.vor.nu/langlab/bibliog.html >, 1992, agg. 1997.

Note a piè di pagina nel testo

Qualora sia necessario introdurre elementi esplicativi di un concetto, utilizzare le note a piè di pagina, secondo il sistema di gestione automatizzata previsto dai principali programmi di elaborazione dei testi.

Citazione di attrezzature e software



Se nella realizzazione della ricerca sono state utilizzate particolari attrezzature sperimentali oppure si è fatto ricorso all'impiego di software non convenzionali, ricordare di citare nel testo:

- le attrezzature, indicando tra parentesi l'azienda produttrice e la nazione, ad es. "... la preparazione dei caffè è stata realizzata con la macchina Bialetti Easy Timer (Bialetti Industrie S.p.A., Italia)...."
- il nome dell'applicazione software, indicando tra parentesi la ragione sociale del produttore, ad es. "... l'analisi dell'immagine è stata realizzata con l'applicativo Image ProPlus v.4 (Media Cybernetics, Silver Spring, MD, USA) ...".

- Allegato 1



Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo
University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

Università degli Studi di Scienze Gastronomiche

Corso di Laurea

in

(indicare il nome del corso)

TITOLO DELL'ELABORATO FINALE

Relatore: prof. _____

Correlatore: prof./dott. _____

Elaborato finale di: _____

Matricola n. 000000

Anno Accademico ____/____